

IL GIOCO DELLA TORRE

di Giorgio Mottola

collaborazione Greta Orsi

immagini Fabio Martinelli e Andrea Lilli

Montaggio e grafica: Giorgio Vallati

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Mentre invece ci sono ministri come quello del turismo che continuano ad andare avanti come se niente fosse accaduto. Nonostante le vicende giudiziarie, nonostante aver mentito in parlamento, nonostante comportamenti a nostro giudizio poco etici. Nell'ottobre del 2022 per salvare Visibilia, la sua azienda, dal fallimento e tenere spenti i fari della magistratura sulla ministra interviene un imprenditore, Luca Ruffino, che investe pesantemente, complessivamente 2 milioni su questa azienda salvo poi, pochi mesi dopo, il 5 agosto del 2023 uccidersi. Ecco, per la prima volta da allora parla un familiare di Ruffino, il figlio Mirko in un'intervista esclusiva al nostro Giorgio Mottola, i cui contenuti non mancheranno di far discutere.

MIRKO RUFFINO – EX AMMINISTRATORE DELEGATO SIF ITALIA

Mi ha salvato quella sera lì che non ho acceso la luce. L'ho solo illuminato con la torcia del telefono, ma la luce non l'ho accesa. Poi ho chiamato subito il 118 e nel frattempo ho poggiato la mano sul cuscino ed era bagnata. Ho tirato su e avevo la mano sporca di sangue. Probabilmente mio padre ci potrei ancora parlare al telefono oggi se non ci fosse stata Visibilia di mezzo.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Mirko è il figlio di Luca Reale Ruffino, fondatore e amministratore delegato di Sif Italia, una delle più importanti società italiane di amministrazione di condomini del centro nord. A partire dall'ottobre del 2022 ha avviato un'acquisizione massiccia di azioni di Visibilia, l'azienda in crisi di Daniela Santanché, fino a diventarne azionista di maggioranza. Dieci mesi dopo, la notte del 5 agosto 2023, Luca Ruffino è stato ritrovato senza vita nel suo appartamento in questo complesso residenziale del quadrante sud di Milano. A rinvenire il cadavere è stato il figlio Mirko.

MIRKO RUFFINO – EX AMMINISTRATORE DELEGATO SIF ITALIA

Inizialmente quando l'ho visto ho pensato, sono entrati dentro a casa e me l'hanno ammazzato, inizialmente. Poi ho visto il buco d'entrata, ho visto che nella mano destra aveva la Beretta. Ho detto vaffanculo.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Sin dal giorno dopo sui giornali iniziano ad affastellarsi ipotesi sul suicidio di Ruffino, qualcuno sostiene fosse depresso, qualcun altro nascondendosi dietro l'anonimato, riferisce al Corriere della sera che "da qualche settimana Ruffino aveva scoperto di avere di nuovo un cancro. E per questo era affranto e abbattuto".

MIRKO RUFFINO – EX AMMINISTRATORE DELEGATO SIF ITALIA

No assolutamente, sano come un pesce.

GIORGIO MOTTOLA

Perché si è scritto che era un malato oncologico, che avesse un tumore.

MIRKO RUFFINO – EX AMMINISTRATORE DELEGATO SIF ITALIA

È una cazzata gigantesca, lui stava benissimo.

GIORGIO MOTTOLA

Aveva problemi psicologici?

MIRKO RUFFINO – EX AMMINISTRATORE DELEGATO SIF ITALIA

Assolutamente no.

GIORGIO MOTTOLA

Lei se l'aspettava che suo padre compisse un gesto di quel tipo?

MIRKO RUFFINO – EX AMMINISTRATORE DELEGATO SIF ITALIA

Assolutamente no. Andando a riflettere successivamente, quando io sono entrato all'interno come amministratore delegato della società che ho dovuto comunque sia cercare di capire che cosa c'era dietro a Visibilia, che cosa c'era dietro a questo investimento, e detto sinceramente, noi come società e come famiglia eravamo terrorizzati da questa cosa.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Terrorizzati da cosa c'è dietro l'investimento su Visibilia. Luca Ruffino è un manager, si occupa della gestione di condomini attraverso una società che aveva fondato lui stesso, la Sif, leader nel centro nord. Tuttavia, si avventura nell'acquisizione di azioni di Visibilia, che ha un campo imprenditoriale diverso, l'editoria, ed è in più una società che è sull'orlo del baratro e acquista azioni fino ai primi mesi del 2023, quando ne diventa completamente il proprietario. Poi, all'improvviso, nella notte del 5 agosto del 2023 si toglie la vita. A ritrovare il corpo la mattina è il figlio Mirko che, per la prima volta, denuncia il fatto che quel suicidio potrebbe essere legato a ciò che aveva scoperto all'interno di quei bilanci, e porta indietro le lancette dell'orologio ad un sabato nei primi giorni del 2023, quando si sarebbe consumato un incontro fino a oggi segreto tra Ruffino, la già Ministra del turismo Daniela Santanché, il già presidente Presidente del Senato Ignazio La Russa. Un incontro propedeutico a parlare dell'investimento in Visibilia, sul quale Ruffino si era già pentito, aveva mostrato segni di pentimento. Sta di fatto che comunque Ruffino conosceva già i La Russa: aveva partecipato al finanziamento della campagna elettorale per le regionali nel 2010 di Romano La Russa, fratello di Ignazio e anche del genero Marco Osnato, nelle elezioni comunali. Insomma, quando c'è bisogno di Ruffino, Ruffino c'è.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Nell'ottobre del 2022 Visibilia è sull'orlo del fallimento. A pesare non sono solo i debiti ma anche i procedimenti penali e le ingiunzioni del tribunale fallimentare che incombono sull'azienda. È in questo clima societario pesante e funesto che spunta fuori Luca Ruffino. Il Cavaliere bianco che si propone di salvare Visibilia e Daniela Santanché.

MIRKO RUFFINO – EX AMMINISTRATORE DELEGATO SIF ITALIA

Ma l'avevano sconsigliato tutti. Tutti quelli che lavoravano genuinamente con mio padre nel mondo delle amministrazioni condominiali, gliel'hanno detto: ma che cosa stai facendo?

GIORGIO MOTTOLA

Però era un progetto che non stava in piedi?

MIRKO RUFFINO – EX AMMINISTRATORE DELEGATO SIF ITALIA

Ma va, assolutamente, non aveva veramente alcun senso.

GIORGIO MOTTOLA

Ma perché suo padre decide di investire soldi in una società che era di fatto decotta?

MIRKO RUFFINO – EX AMMINISTRATORE DELEGATO SIF ITALIA

Probabilmente l'ha vista probabilmente come un'opportunità, ammaliato anche da quello che poteva essere eventualmente anche entrando in una società che dove c'era avvento probabilmente un ministro.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Anche in passato Luca Ruffino si è fatto ammaliare dalla politica. Candidato senza successo con l'Udc è stato cooptato nel coordinamento regionale del Pdl lombardo. Dove ha stretto rapporti con Romano La Russa, fratello del presidente del Senato, finanziando nel 2010 la sua campagna elettorale per le regionali e l'anno dopo quella del genero di Romano La Russa, Marco Osnato per le comunali a Milano. A causa di questi contributi alla famiglia La Russa, Luca Ruffino è finito in un calvario giudiziario durato quasi 8 anni. Condannato in primo e secondo grado per finanziamento illecito, è stato poi assolto in Cassazione.

**ROMANO LA RUSSA - ASSESSORE ALLA SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE
REGIONE LOMBARDIA**

Amico mio, quanto ti voglio bene, andiamo a bere dai. Hai sempre offerto tu questa stavolta offro io.

GIORGIO MOTTOLA

Non faccia così, non mi metta la mano qui per favore.

**ROMANO LA RUSSA - ASSESSORE ALLA SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE
REGIONE LOMBARDIA**

Hai sempre offerto tu.

GIORGIO MOTTOLA

Per favore non mi metta la mano così, io non le sto mettendo le mani addosso.

**ROMANO LA RUSSA - ASSESSORE ALLA SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE
REGIONE LOMBARDIA**

E nemmeno io, le sto dicendo... andiamo a bere qualcosa questa volta offro io. Hai sempre offerto tu, questa volta offro io

GIORGIO MOTTOLA

Le posso chiedere dei rapporti anche con Luca Ruffino? Perché lei e suo genero avevate rapporti molto stretti, ha finanziato la sua campagna elettorale?

**ROMANO LA RUSSA - ASSESSORE ALLA SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE
REGIONE LOMBARDIA**

Ti ho detto che offro io è inutile che ti lamenti, no

GIORGIO MOTTOLA

No, no, no mi risponda, mi risponda. Non faccia battute, non se ne esca così. È un politico, un rappresentante delle istituzioni.

**ROMANO LA RUSSA - ASSESSORE ALLA SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE
REGIONE LOMBARDIA**

Ciao grazie.

GIORGIO MOTTOLA

Non può fare il buffone

**ROMANO LA RUSSA - ASSESSORE ALLA SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE
REGIONE LOMBARDIA**

Buffone è lei...

GIORGIO MOTTOLA

Lei è un rappresentante delle istituzioni. Come mai erano così stretti i suoi rapporti con Ruffino. Come ha conosciuto Ruffino. Mi dice come ha conosciuto Ruffino e se ha finanziato la sua campagna elettorale?

**ROMANO LA RUSSA - ASSESSORE ALLA SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE
REGIONE LOMBARDIA**

Assolutamente no.

GIORGIO MOTTOLA

E suo genero, anche Marco Osnato è stato finanziato da Ruffino, no?

**ROMANO LA RUSSA - ASSESSORE ALLA SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE
REGIONE LOMBARDIA**

Ciao Mottola

GIORGIO MOTTOLA

Arrivederci. Comunque, la trasmissione è Rai3, Report

**ROMANO LA RUSSA - ASSESSORE ALLA SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE
REGIONE LOMBARDIA**

Quel cazzo che è va bene

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Nonostante l'inchiesta giudiziaria, i rapporti di Luca Ruffino e la famiglia La Russa non si sarebbero mai interrotti. Anzi, come ci racconta il figlio del fondatore di Sif Italia, potrebbero essersi re intensificati in tempi recenti, durante le trattative tra Ruffino e Daniela Santanché per l'acquisizione di Visibilia.

MIRKO RUFFINO – EX AMMINISTRATORE DELEGATO SIF ITALIA

Un giorno mi ha detto che si doveva incontrare con Daniela Santanché. Lui mi aveva fatto vedere una fotografia di un incontro che c'era stato, mi sembra che fosse un sabato, e c'era anche Ignazio La Russa in quell'incontro.

GIORGIO MOTTOLA

Ignazio La Russa era presente a quale incontro?

MIRKO RUFFINO – EX AMMINISTRATORE DELEGATO SIF ITALIA

All'incontro dove si stava strutturando probabilmente l'acquisto di Visibilia.

GIORGIO MOTTOLA

Cioè c'era La Russa, Santanché e suo padre?

MIRKO RUFFINO – EX AMMINISTRATORE DELEGATO SIF ITALIA

Sì.

GIORGIO MOTTOLA

In che periodo più o meno sarebbe avvenuto questo incontro?

MIRKO RUFFINO – EX AMMINISTRATORE DELEGATO SIF ITALIA

Era inizio del 2023.

GIORGIO MOTTOLA

Quindi La Russa era già presidente del Senato?

MIRKO RUFFINO – EX AMMINISTRATORE DELEGATO SIF ITALIA

Si

GIORGIO MOTTOLA

Ignazio La Russa che c'entra con Visibilia?

MIRKO RUFFINO – EX AMMINISTRATORE DELEGATO SIF ITALIA

Non ne ho la minima idea.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Daniela Santanchè è intima amica e sodale politica di Ignazio La Russa da oltre 30 anni. Come avevamo scoperto, in Visibilia si erano incrociati anche i loro percorsi professionali. Da una nota interna della società avevamo infatti scoperto che la Santanchè e il cda di Visibilia si erano rivolti proprio a La Russa nel 2021 per una consulenza legale.

DA REPORT DEL 19/06/2023

GIORGIO MOTTOLA

Come mai lei è avvocato sia delle società di Santanchè che del fondo Negma?

IGNAZIO LA RUSSA – PRESIDENTE DEL SENATO

Levati

GIORGIO MOTTOLA

Chi c'è dietro il fondo Negma?

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Per iscritto Ignazio La Russa ci aveva poi risposto che da quando ha assunto l'incarico di Presidente del Senato non ha più svolto consulenze legali. Ma dal racconto che ci fa Mirko Ruffino, la seconda carica dello Stato si sarebbe esposta in prima persona, in favore di Visibilia, partecipando a un incontro in cui si stava perfezionando l'accordo per la cessione a Luca Ruffino della società di Daniela Santanchè

GIORGIO MOTTOLA

Ministro, buongiorno. Volevo chiederle a che titolo Ignazio La Russa partecipava agli incontri con lei e Ruffino per l'acquisizione di Visibilia.

DANIELA SANTANCHÉ – MINISTRA DEL TURISMO

Partecipava?

GIORGIO MOTTOLA

Eh sì, gennaio 2023, fine 2022.

DANIELA SANTANCHÉ – MINISTRA DEL TURISMO - IMPRENDITRICE

Tenderei ad escluderlo

GIORGIO MOTTOLA

Tenderebbe vuol dire che non è sicura. C'è la possibilità

DANIELA SANTANCHÉ – MINISTRA DEL TURISMO - IMPRENDITRICE

No, no con La Russa ho sicuramente una frequentazione, ma che si occupasse di questo sono certa che non è così. Poi, che incontro La Russa è un fatto abbastanza noto.

GIORGIO MOTTOLA

No, insieme a Luca Ruffino

DANIELA SANTANCHÉ – MINISTRA DEL TURISMO - IMPRENDITRICE

No, escludo

GIORGIO MOTTOLA

Perché lei è sicuro che si parlasse di Visibilia a quella riunione?

MIRKO RUFFINO – EX AMMINISTRATORE DELEGATO SIF ITALIA

Perché me lo aveva detto mio padre che si erano trovati per discutere di quella questione.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Sono in molti a dubitare che la scelta di Ruffino di acquistare una società travolta da una grave crisi finanziaria e giudiziaria come Visibilia avesse motivazioni meramente imprenditoriali. Il sospetto è venuto innanzitutto a uno degli azionisti di minoranza della società, Giuseppe Zeno, che con la sua denuncia ha fatto partire l'inchiesta per falso in bilancio che oggi coinvolge Daniela Santanchè e gli altri amministratori.

GIUSEPPE ZENO – AZIONISTA DI MINORANZA DI VISIBILIA

Dopo la nostra denuncia evidentemente c'era necessità che gli ex amministratori si defilassero in qualche modo e quindi è arrivata questa nuova figura di Ruffino, che sembrava in un certo qual modo voler convincere i giudici che con il suo arrivo tutte le problematiche della Visibilia sarebbero finite.

GIORGIO MOTTOLA

Ma con l'arrivo di Ruffino escono di scena i Santanché, i Dimitri Kunz, la vecchia proprietà?

GIUSEPPE ZENO – AZIONISTA DI MINORANZA DI VISIBILIA

Non è cambiato assolutamente nulla.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Il primo mistero nella vicenda di Luca Ruffino è rappresentato dunque innanzitutto dalle reali motivazioni dietro al suo ingresso nella società di Daniela Santanché.

GIORGIO MOTTOLA

Luca Ruffino perché acquisisce un'azienda decotta come Visibilia?

DANIELA SANTANCHÉ – MINISTRA DEL TURISMO - IMPRENDITRICE

Perché la riteneva interessante, aveva uno sviluppo importante poi, poverino, sappiamo quello che è successo.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Ma come emerge dalle intercettazioni, anche i dirigenti di Visibilia erano convinti che la scalata di Ruffino fosse un favore fatto al ministro Santanché.

MIRKO RUFFINO – EX AMMINISTRATORE DELEGATO SIF ITALIA

Avendo a che fare con un ministro direttamente, probabilmente avrà pensato di poter entrare anche lui probabilmente in un giro che poteva portarlo comunque sia a degli incarichi, qualcosa del genere

GIORGIO MOTTOLA

Suo padre aspirava anche ad una carriera politica?

MIRKO RUFFINO – EX AMMINISTRATORE DELEGATO SIF ITALIA

Sì, sì, sì

GIORGIO MOTTOLA

A una candidatura?

MIRKO RUFFINO – EX AMMINISTRATORE DELEGATO SIF ITALIA

È sempre stato attratto da quel mondo lì.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Forse però fin dall'inizio Luca Ruffino ha sentito puzzo di bruciato. Nell'ottobre del 2022, alla vigilia della nomina del nuovo consiglio di amministrazione, che avrebbe visto il suo ingresso, minaccia di sfilarsi. Al telefono con Dimitri Kunz, presidente di Visibilia e fidanzato della Santanchè, Ruffino evidenzia che non ha contezza della reale entità dei debiti e che vuole controllarli uno per uno. Kunz gli risponde che se non si presenta al cda diventa un problema.

Nonostante i forti dubbi, Ruffino ha proseguito la sua scalata in Visibilia. E nel marzo del 2023 ne è diventato presidente, subentrando al compagno di Daniela Santanchè e alla vecchia proprietà.

MIRKO RUFFINO – EX AMMINISTRATORE DELEGATO SIF ITALIA

Mi ha fatto veramente impressione, poi tra l'altro, e mi ha dato l'idea proprio della solitudine, che aveva mio padre. Alla fine, era circondato da persone che se ne approfittavano e basta. Perché poi sono entrato in contatto con alcuni consiglieri di alcuni stabili, mi hanno riferito poi dopo agosto che lui andava da questi consiglieri e diceva: che cazzata che ho fatto con Visibilia.

GIORGIO MOTTOLA

Suo padre, quindi, ha trovato in Visibilia una situazione peggiore di quella che immaginava?

MIRKO RUFFINO – EX AMMINISTRATORE DELEGATO SIF ITALIA

Sicuramente più complicata di quanto fosse. Magari a un certo punto lui si è sentito magari anche ha percepito di essere stato preso in giro da queste persone.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Ma uscire subito da Visibilia avrebbe significato perdere tutto l'investimento fatto e, per questo, è fuori discussione. A Ruffino non resta che provare a rilanciare Visibilia con un piano industriale che prevedeva l'ingresso della società nel business delle amministrazioni condominiali, con un marchio ad hoc Visibilia condomini.

MIRKO RUFFINO – EX AMMINISTRATORE DELEGATO SIF ITALIA

Mi ha fatto molto specie quando a un certo punto ha pensato di trasformare Visibilia in una società di amministrazione condominiale. Non so se era perché probabilmente doveva colmare dei buchi, non so se era perché effettivamente credeva nel progetto, però lo aveva fatto in una maniera talmente veloce che non sembrava neanche strutturata in un certo modo.

GIORGIO MOTTOLA

Quindi a un certo punto smette di comportarsi diciamo da salvatore, scusi il termine, prestanome

MIRKO RUFFINO – EX AMMINISTRATORE DELEGATO SIF ITALIA

Completamente

GIORGIO MOTTOLA

E comincia a fare il proprietario?

MIRKO RUFFINO – EX AMMINISTRATORE DELEGATO SIF ITALIA

Sì, assolutamente. A un certo punto ci ha veramente provato. Però lui non essendo del settore erano comunque sia cose molto leggere, molto lievi comunque che non potevano dare una spinta vera secondo me.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

La spinta purtroppo non arriva. I conti di Visibilia continuano ad andare malissimo. Nonostante ciò, Ruffino non molla. Consolida la sua posizione nell'azienda, acquistando nuove quote. La Sif Italia passa così in pochi mesi dal 30 al 45 per cento. E misteriosamente Ruffino acquista un altro 20 per cento di Visibilia di tasca sua. Senza dichiararlo agli organi di vigilanza. Si verrà a sapere solo dopo la sua morte.

GIORGIO MOTTOLA

Come mai Luca Ruffino ha continuato a comprare azioni di Visibilia senza dichiararlo al mercato?

GIOVANNI NATALI – PRESIDENTE ASSOCIAZIONE PICCOLE E MEDIE IMPRESE QUOTATE

Non lo so, quello di fare il prima possibile a far passare il controllo.

GIORGIO MOTTOLA

Cioè?

GIOVANNI NATALI – PRESIDENTE ASSOCIAZIONE PICCOLE E MEDIE IMPRESE QUOTATE

Cioè la proprietà, il controllo della società.

GIORGIO MOTTOLA

Però che se aveva già la quota di maggioranza perché è salito fino al 70% addirittura, tra quote di SIF e quote sue personali?

GIOVANNI NATALI – PRESIDENTE ASSOCIAZIONE PICCOLE E MEDIE IMPRESE QUOTATE

Non lo so, cioè non me lo spiego ecco.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Dunque, una possibile spiegazione è che Ruffino comprasse di nascosto azioni di Visibilia con l'obiettivo di avere il controllo assoluto dell'azienda ed essere davvero autonomo nella sua gestione. Eppure, almeno sulla carta, Daniela Santanché e la vecchia proprietà non possedevano più azioni. Rimaneva solo un rilevante, ma comunque piccolo, pacchetto di quote, detenuto da un geometra di Corsico, Alberto Campagnoli che acquistando il 5% di titoli di Visibilia sul mercato era riuscito a entrare in consiglio di amministrazione.

MIRKO RUFFINO – EX AMMINISTRATORE DELEGATO SIF ITALIA

So che uno dei membri del cda di Visibilia aveva fondato una società con uno dei La Russa, sinceramente. Poi la cosa è correlata? Boh. La cosa c'entra? Forse

GIORGIO MOTTOLA

Chi era?

MIRKO RUFFINO – EX AMMINISTRATORE DELEGATO SIF ITALIA

Alberto Campagnoli.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Alberto Campagnoli, candidato nel 2015 con Fratelli d'Italia a Corsico, era ed è ancora oggi socio del genero di Romano La Russa, il deputato Marco Osnato, nella società Abc servizi che si occupa di bonifiche. Campagnoli e Osnato sono entrambi menzionati nelle carte dell'inchiesta *Mensa dei poveri* sulla corruzione in Lombardia per i loro rapporti con uno dei protagonisti dell'indagine, l'imprenditore Daniele D'Alfonso. In una intercettazione, D'Alfonso dice dover consegnare contanti ad Alberto Campagnoli, socio di Osnato, per il solito giro di fatture false, "*per creare fondi neri in favore di Alberto Campagnoli*", appuntano gli investigatori. Daniele D'Alfonso è stato poi condannato a 6 anni e mezzo per corruzione e indagato per i suoi rapporti con la cosca di 'ndrangheta dei Molluso di Buccinasco.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Ruffino comincia ad investire comprando azioni di Visibilia quando l'azienda era già sull'orlo del fallimento. In una intercettazione un manager di Visibilia, Mantegazza, confessa ad un emissario del misterioso fondo Negma di Dubai, Rodolfo Galbiati, che quello è un favore fatto alla Santanchè. Il figlio di Ruffino, Mirko, ci dice che il padre si era reso consapevole, era consapevole di essere caduto in una trappola. E in una intercettazione realizzata il giorno prima che Ruffino entrasse ufficialmente nel cda di Visibilia, insomma Ruffino confessa a Dimitri Kunz, compagno della ministra, di voler andare a fondo sulla lettura dei bilanci di Visibilia e capire bene l'entità dei debiti e manifesta anche l'intenzione di volersi sfilare all'ultimo momento. Kunz è terrorizzato da questa ipotesi perché Ruffino serve per evitare il fallimento di Visibilia e tenere lontani i fari della magistratura sulla compagna. Ora Mirko Ruffino ci racconta di questo incontro inedito, rimasto a lungo segreto, avvenuto nei primi giorni del 2023 tra il padre, la ministra Santanchè e il presidente del Senato La Russa; un incontro propedeutico a investire di più nella società della ministra. La Russa su questo incontro ci scrive che: *nonostante il vostro perdurante intento diffamatorio, non ho particolare memoria di questo incontro che avrei avuto con il sig. Luca Ruffino e Daniela Santanchè, tantomeno in forma privata. Ci scrive: d'altronde, come già ebbe a dichiarare lo stesso Ruffino a Repubblica il 22 luglio 2023 – e cita un articolo di Repubblica – con il presidente del Senato non ho grandi frequentazioni. Vedo invece frequentemente l'onorevole Santanchè, da sola o talvolta con chi l'accompagna. Quello che è certo, dice La Russa,*

è che mai mi sono intromesso nei suoi rapporti di lavoro con il signor Ruffino per Visibilia dei quali, come già detto in passato, non ho alcuna contezza.

Ora, La Russa dimentica di citare il resto dell'intervista di Repubblica dove invece Ruffino dice di conoscere i La Russa da diverso tempo. Anche La Santanchè non avrebbe particolare memoria e tenderebbe a escludere l'incontro con la Russa e Ruffino, ma su questo il figlio racconta di aver visto la fotografia dei tre che si troverebbe sul telefono di Ruffino che è sequestrato e è agli atti dell'inchiesta.

Poi su quel particolare incontro Mirko Ruffino ha un'idea: probabilmente papà ha accettato di investire in Visibilia in cambio dell'offerta di una candidatura. Entrare in politica, dice, è sempre stato il suo sogno. Fatto sta che Mirko Ruffino, su questa vicenda, non è stato mai ascoltato dai magistrati. Luca Ruffino, proprio dopo quell'incontro comincia ad investire più pesantemente in Visibilia attraverso la sua società, Sif, passa dal 30 al 45 per cento delle azioni; poi fa un atto un po' inspiegabile: acquista di tasca sua un altro 20 per cento senza comunicarlo agli organismi di vigilanza. Perché investire in una società che di fatto apparentemente già è la tua, che è sull'orlo della crisi? Probabilmente voleva avere il pieno controllo della società e aveva il timore che ci fosse qualche presenza occulta che gli impediva di gestire in maniera autonoma. Sono i giorni in cui appare nel cda un signore, un geometra, Alberto Campagnoli, con un 5% di titoli raccolti sul mercato. Chi è Campagnoli? Candidato per Fratelli d'Italia, è il socio in una società che si occupa di bonifiche, di Marco Osnato, genero di La Russa. Il nome dei due appare in una inchiesta "*Mensa dei poveri*" sulla corruzione in Lombardia ed è legato a un nome importante, pesante, quello di Daniele D'Alfonso che è stato condannato per corruzione. D'Alfonso viene intercettato mentre dice di dover portare dei contanti per creare fondi neri proprio a beneficio di Campagnoli.

Ora, Campagnoli e Osnato non sono stati mai indagati in questa vicenda. Anzi Campagnoli, dobbiamo dire che negli ultimi anni, da allora a oggi, ha visto andare a gonfie vele la sua azienda che si occupa di ristrutturazione. È passato da un fatturato di 2 milioni e mezzo di euro a 67 milioni, probabilmente anche agevolato dal Superbonus. Proprio nel 2023 acquista le azioni di Visibilia ed entra nel cda con l'incarico di consigliere delegato, quindi con pieni poteri operativi e gestionali. Tutto questo accadeva nel giugno del 2023; due mesi dopo Ruffino si toglie la vita. Campagnoli, dobbiamo dire, ha cercato di far cassa anche da questa evenienza; perché un mese dopo nella ricorrenza, intercettato con un dipendente di Visibilia, proponeva di utilizzare i 2000 condomini gestiti da Ruffino, per una raccolta straordinaria di pubblicità per realizzare un numero in memoria della morte del presidente. L'interlocutore gli fa presente: guarda che probabilmente la famiglia non è d'accordo; tuttavia, Campagnoli tira dritto: "*avranno tutto il tempo di fare un articolo per il padre, se lo vorranno fare. Ma nel frattempo facciamo una raccolta pubblicitaria straordinaria*". Insomma, l'importante era fare cassa. Ma, cosa è accaduto in quelle ultime ore prima del suicidio di Ruffino.

MIRKO RUFFINO – EX AMMINISTRATORE DELEGATO SIF ITALIA

Ma il problema è che nella settimana dove lui lucidamente, comunque, sia ha pensato al suicidio, lui ha continuato a comprare azioni di Visibilia tutta la settimana.

GIORGIO MOTTOLA

E anche il giorno in cui lui si è tolto la vita, ha comprato azioni di Visibilia.

MIRKO RUFFINO – EX AMMINISTRATORE DELEGATO SIF ITALIA

Ha comprato azioni libere sul mercato. Ma la cosa agghiacciante, veramente agghiacciante, è che in un quartiere in Via Antonini, lui prima di andare a casa ad ammazzarsi, lui ha portato delle riviste di Novella 2000 in questo condominio.

GIORGIO MOTTOLA

Era diventata un'ossessione, praticamente.

MIRKO RUFFINO – EX AMMINISTRATORE DELEGATO SIF ITALIA

Sì, io l'ho trovata una cosa agghiacciante, perché stai pensando comunque sia di ammazzarti, tutto vai a pensare fuorché andare a portare delle riviste. Cioè, è una roba allucinante.

GIORGIO MOTTOLA

Secondo lei ha premeditato il suicidio?

MIRKO RUFFINO – EX AMMINISTRATORE DELEGATO SIF ITALIA

Sì, lui l'ha strutturato la settimana prima del 5 di agosto. Lui ha comunque sia messo insieme dei documenti che potevano servire per il passaggio, ha, diciamo, restituito dei beni materiali che la sua attuale fidanzata gli aveva regalato.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Quindi quello di Ruffino non sembra essere stato un gesto improvviso ma attentamente meditato. Nei giorni precedenti aveva inviato varie mail al figlio dando disposizioni sulla chiusura di alcune importanti pratiche aziendali. Aveva avuto anche il tempo di scrivere un testamento, in cui comunicava ai suoi figli un'ultima volontà.

MIRKO RUFFINO – EX AMMINISTRATORE DELEGATO SIF ITALIA

Nel testamento lui aveva scritto: "Traghetatevi fuori dalla società, gestite gli appartamenti, godetevi la vita". Cioè quella lì era stata una delle frasi.

GIORGIO MOTTOLA

Quindi di uscite da Visibilia. Lei crede che ci sia un collegamento fra Visibilia e il suicidio di suo padre?

MIRKO RUFFINO – EX AMMINISTRATORE DELEGATO SIF ITALIA

Sicuramente sì. Io di quello ne sono arciconvinto. Secondo me se è sentito forse usato completamente. Quando probabilmente ha visto che si stava sgretolando qualcosa, ha ceduto completamente secondo me.

GIORGIO MOTTOLA

Qualcosa tale da abbattere un uomo come suo padre, secondo lei?

MIRKO RUFFINO – EX AMMINISTRATORE DELEGATO SIF ITALIA

È altamente probabile che quello sia stato sicuramente uno dei motivi principali che l'hanno proprio demolito perché potevano veramente mettere a rischio, secondo me, la sua immagine e la sua professionalità. Cioè una cosa che si era costruito per 35 anni.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Per la morte di Ruffino è ancora aperto presso la Procura di Milano un fascicolo contro ignoti per istigazione al suicidio. Il figlio Mirko è nel frattempo subentrato al padre nella gestione dell'azienda di famiglia. Il suo primo atto è stato uscire da Visibilia. Nell'operazione Sif Italia ci ha perso un milione e 800 mila euro che si aggiungono ad altri 400mila euro di perdite personali del defunto Luca Ruffino. Qualche mese dopo Daniela Santanché ha ricomprato le quote della sua vecchia società ed è tornata ad essere l'azionista di maggioranza di Visibilia. Alla famiglia di Luca Ruffino non ha inviato nemmeno un biglietto di condoglianze.

GIORGIO MOTTOLA

Perché non ha mandato nemmeno un biglietto di condoglianze alla famiglia di Ruffino?

DANIELA SANTANCHÉ – MINISTRA DEL TURISMO - IMPRENDITRICE

Io non avevo rapporti con Ruffino. Avevo conosciuto Luca Ruffino quando aveva espresso questo interesse, ma non è che fosse un amico.

GIORGIO MOTTOLA

Chi glielo ha presentato, La Russa?

DANIELA SANTANCHÉ – MINISTRA DEL TURISMO - IMPRENDITRICE

No. No. Grazie, buona giornata.

GIORGIO MOTTOLA

Buona giornata a lei.

GIORGIO MOTTOLA

Suo padre aveva un rapporto personale con Daniela Santanchè?

MIRKO RUFFINO – EX AMMINISTRATORE DELEGATO SIF ITALIA

Sapevo che manteneva dei rapporti con lei e non ho mai capito se personalmente o professionalmente parlando. Comunque, il rapporto con lei c'era.

GIORGIO MOTTOLA

Ma dopo che suo padre aveva conquistato il controllo di Visibilia, che lei sappia la Santanchè ha mantenuto rapporti con lui?

MIRKO RUFFINO – EX AMMINISTRATORE DELEGATO SIF ITALIA

Lui diceva di sì. Io ho origliato una conversazione con lui e Daniela Santanché. Sarà stato probabilmente luglio.

GIORGIO MOTTOLA

Luglio 2023?

MIRKO RUFFINO – EX AMMINISTRATORE DELEGATO SIF ITALIA

Sì, sì, sì, luglio 2023

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Ruffino si uccide dopo aver investito di tasca sua e anche con soldi della società circa 2,2 milioni di euro, ecco quando chiude il bilancio la sua Sif chiude in perdita. Senza l'investimento in Visibilia avrebbe chiuso con un più 600mila. Dopo pochi mesi, il suo suicidio, la ministra Santanché torna ad essere proprietaria di Visibilia, partecipa ad un aumento di capitale con un milione e trecentomila euro con la sua Athena, sarebbe l'ex Visibilia Concessionaria a cui ha cambiato il nome. Ma a febbraio scorso è intervenuto il tribunale di Milano che l'ha messa sotto amministrazione giudiziaria. Perché? Secondo i magistrati i bilanci sarebbero stati falsificati per dieci lunghi anni. Solo dal 2014 al 2020 avrebbe accumulato 20 milioni di euro di perdite. Ed è per questo che ad un certo punto, Visibilia si rivolge anche al misterioso fondo di Dubai, Negma, perché non può attingere al sistema bancario. Proprio noi di Report, nel lontano 2011, avevamo dimostrato come il gruppo che faceva riferimento alla Santanché, era esposto con il sistema bancario per 15 milioni di euro. Visibilia Editore nasce dopo, nel 2014, dalle ceneri della Pms, una società che faceva riferimento ad un imprenditore vicino a Luigi Bisignani, che è il

consigliere più intimo della Santanchè, è quello che è emerso dalle intercettazioni sulla P4. Visibilia editore ha in pancia riviste varie: Novella 2000, Ciak, Ville e Giardini, ha anche Pc Professionale. Ora questa rivista, all'interno delle dinamiche di questa rivista, si sarebbero consumate delle truffe ai danni dell'Inps e anche dei falsi in bilancio. Li avrebbe scovati il nostro Giorgio Mottola in una intervista esclusiva e questa volta a parlare è l'ex direttore.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

L'avventura imprenditoriale di Daniela Santanchè nel mondo dell'editoria parte nel 2014, quando acquisisce la Pms, una famosa società di comunicazione milanese che ribattezza Visibilia. Nel giro di pochi anni compra testate storiche come Novella 2000 e Visto; dal gruppo Mondadori di Silvio Berlusconi rileva invece i periodici Ville e Giardini, Ciak e la rivista di informatica Pc professionale

EUGENIO MOSCHINI – EX DIRETTORE PC PROFESSIONALE

Noi siamo partiti in Mondadori che eravamo 8 giornalisti, 3 collaboratori fissi e poi a quel tempo ci siamo ridotti a essere 4 giornalisti, 1 collaboratore fisso.

GIORGIO MOTTOLA

Tagli draconiani ecco.

EUGENIO MOSCHINI – EX DIRETTORE PC PROFESSIONALE

Come direttore mi sono trovato in difficoltà proprio perché i collaboratori non sono mai stati pagati.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

La stessa strategia viene applicata in tutti i giornali del gruppo Visibilia. Non si riduce soltanto il numero dei dipendenti ma a chi rimane viene tagliato lo stipendio.

DANIELA SANTANCHÉ – MINISTRA DEL TURISMO – IMPRENDITRICE 27/11/2019 AUDIO ORIGINALE

Ho voluto fare questa riunione anche con voi perché noi stiamo riorganizzando tutta la nostra casa editrice, tutti in nostri giornali. Spero che venerdì firmeremo anche con i tre giornalisti, quelli di Visto. Per farvela breve, stiamo facendo l'accordo dove loro avranno il 50% in meno del loro stipendio ma lavoreranno il 100%. Quando ho dei giornalisti che rinunciano al 50% di stipendio, alle ferie e al 100% che lavorano, è evidente che tutti i conti cambiano.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Quindi per far quadrare i conti delle sue testate la ministra Santanchè aveva trovato la soluzione: pagare metà stipendio ai giornalisti per lo stesso lavoro che facevano prima, costringendoli a rinunciare a ferie e agli altri benefit. Condizioni imposte spesso dietro la minaccia del licenziamento

EUGENIO MOSCHINI – EX DIRETTORE PC PROFESSIONALE

O accettate il taglio dei costi o io vi licenzio perché non siete sostenibili.

La spada di Damocle del licenziamento era una costante in tutti gli anni che ho vissuto in Visibilia.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

In quasi tutte le redazioni di Visibilia vigevano contratti di solidarietà. Vale a dire che metà stipendio lo pagava l'azienda e l'altra metà l'Inps. Stipendio ovviamente ridotto dal momento che possono accedere alla solidarietà soltanto le aziende che si dichiarino

in crisi. In cambio però i dipendenti si vedono decurtato anche l'orario settimanale di lavoro del 30%. Questo però nelle aziende della Santanchè avveniva solo sulla carta.

DANIELA SANTANCHÉ – MINISTRA DEL TURISMO – IMPRENDITRICE
27/11/2019 AUDIO ORIGINALE

Come quello che costa fare questo giornale perché, lo sapete, che costa tanto, non è che noi siamo qua a raccontare delle balle

EUGENIO MOSCHINI – EX DIRETTORE PC PROFESSIONALE

Io ci sono 5 giorni alla settimana e lavoro anche la sera. Io comunque sto usando il 100% del mio tempo. Il 30% è solo, tra virgolette, fittizio. Vi stiamo dedicando il 100%

DANIELA SANTANCHÉ – MINISTRA DEL TURISMO – IMPRENDITRICE
27/11/2019 AUDIO ORIGINALE

Infatti, sto parlando con voi per trovare una soluzione

EUGENIO MOSCHINI – EX DIRETTORE PC PROFESSIONALE

Il prodotto usciva ogni mese nonostante la forza lavoro si sia dimezzata, quindi puoi immaginare come potesse andare.

GIORGIO MOTTOLA

Quindi lavoravate addirittura più di prima, nonostante doveste lavorare il 30% in meno?

EUGENIO MOSCHINI – EX DIRETTORE PC PROFESSIONALE

Sì

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Dal momento che l'Inps si accollava metà dello stipendio, questa potrebbe profilarsi come una truffa all'ente previdenziale. Ovviamente in questi ultimi anni il problema della crisi dell'editoria e degli stipendi da fame dei giornalisti non ha riguardato solo Visibilia. Ma le aziende editoriali della ministra del turismo si sono distinte per una serie di anomalie che gettano pesanti ombre sulla sua capacità imprenditoriale e sulla sua gestione della cassa aziendale.

DANIELA SANTANCHÉ – MINISTRA DEL TURISMO – IMPRENDITRICE
27/11/2019 AUDIO ORIGINALE

Io i giornali non li faccio e non sono capace a farli e non è il mio mestiere. Io faccio il venditore, io sono pubblicitaria. In questa azienda, l'unico settore che ha sempre il segno più davanti è la pubblicità. Tutto il resto ha la linea meno.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Per Daniela Santanchè i soldi sono sempre arrivati innanzitutto dalla pubblicità che viene raccolta con un'azienda distinta da quella editoriale. Si chiama Visibilia Concessionaria ed è la vera cassaforte del suo impero imprenditoriale. Come abbiamo già sentito, la ministra non si sente un editore ma un venditore. Anche se possiede svariati giornali non solo ammette di non saperli fare, ma come spiega ai dipendenti di Pc professionale, ne è profondamente annoiata.

DANIELA SANTANCHÉ – MINISTRA DEL TURISMO – IMPRENDITRICE
27/11/2019 AUDIO ORIGINALE

Guardando il giornale, io certe volte vedo delle paginate di articoli... Dico: "*mizzica, che rottura di coglioni per chi le legge*".

EUGENIO MOSCHINI – EX DIRETTORE PC PROFESSIONALE

Evidentemente non era una rivista che la potesse interessare

GIORGIO MOTTOLA

E perché la teneva?

EUGENIO MOSCHINI – EX DIRETTORE PC PROFESSIONALE

Forse perché eravamo un veicolo ideale per alcune pagine pubblicitarie. Molto come dire off limits ma che potevano ancora starci ma che su altre testate sarebbero state proprio completamente...

GIORGIO MOTTOLA

Decontestualizzate

EUGENIO MOSCHINI – EX DIRETTORE PC PROFESSIONALE

Sì, completamente fuori da ogni logica

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Grazie a Pc professionale Daniela Santanchè è riuscita a raccogliere pubblicità che difficilmente avrebbe potuto convogliare su Novella 2000 o Visto. Si tratta infatti di grandi aziende statali, come Enel, Poste Italiane, Leonardo e Terna che hanno acquistato dalla ministra molti spazi pubblicitari proprio su Pc professionale, una rivista che, lo ricordiamo, si occupava di informatica e prodotti tecnologici da banco. Forse proprio perché il giornale era così lontano dal loro target, la loro pubblicità non appariva ufficialmente sulla rivista, ma veniva occultata in articoli, scritti dalla redazione, e impaginati con la stessa grafica del resto del giornale.

EUGENIO MOSCHINI – EX DIRETTORE PC PROFESSIONALE

E quindi non erano indicati come sponsorizzati anche se erano tutti approvati dal cliente.

GIORGIO MOTTOLA

E lei che era il direttore ha mai fatto delle rimostranze alla Santanchè su questa modalità di lavoro?

EUGENIO MOSCHINI – EX DIRETTORE PC PROFESSIONALE

L'ho fatto più volte e ho anche, come dire, fatto presente che deontologicamente è una cosa che potrebbe portarmi alla radiazione se non alla sospensione, ma la sua risposta era sempre che non era una cosa di cui doversi preoccuparmi.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

La pubblicità di queste grandi aziende veniva dunque camuffata all'interno del giornale e fatta passare come un articolo non a pagamento scritto autonomamente da un giornalista. Non si tratta di sponsorizzazioni episodiche ma avvenute sistematicamente tra il 2018 e il 2020. Oltre alle società statali, comprano pubblicità con lo stesso metodo dalla Santanchè anche altre grandi imprese, altrettanto fuori target rispetto a una rivista come Pc Professionale: la British American Tobacco, Banca Ifis, Intesa San Paolo, Ubi banca, Mediobanca

GIORGIO MOTTOLA

Ma prima dell'arrivo della Santanchè alcune di queste aziende avevano mai fatto pubblicità su...?

EUGENIO MOSCHINI – EX DIRETTORE PC PROFESSIONALE

Assolutamente no. Diciamo che abbiamo sempre pubblicità che era legata al nostro target. Quindi aziende di informatica

GIORGIO MOTTOLA

Gestiva direttamente lei la vendita al cliente, il procacciamento?

EUGENIO MOSCHINI – EX DIRETTORE PC PROFESSIONALE

Era lei la venditrice diretta

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Daniela Santanchè riusciva a vendere la pubblicità a tutte queste grandi aziende sebbene Pc professionale, essendo una rivista di nicchia e specializzata, aveva una diffusione molto limitata. Sebbene nei bilanci di Visibilia Editore si dichiarino 650.000 lettori, tra vendite in edicola e abbonamenti, all'epoca non raggiungeva le 10.000 copie al mese

GIORGIO MOTTOLA

Queste società stanno comprando veramente pubblicità su un giornale o stanno sostenendo sostanzialmente la Santanchè?

GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Ma no, ma cosa se ne fa le Poste, l'Eni di un giornale Pc professionale che parla di queste robe qua, non esiste? È chiaro che probabilmente finanziano... è una sorta di finanziamento.

GIORGIO MOTTOLA

Alla Santanché?

GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Alla Santanché o ai partiti, non lo so come vogliamo definirlo.

DANIELA SANTANCHÉ – MINISTRA DEL TURISMO – IMPRENDITRICE

27/11/2019 AUDIO ORIGINALE

Io credo che, poi ci può essere qualcuno più brava di me, ma credo che l'80 per cento del fatturato, forse il 90, su Pc con una fatica pazzesca lo faccio io.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Ai dipendenti di Pc professionale Daniela Santanchè spiega dunque che quasi tutte le entrate dipendono dalla pubblicità da lei raccolta e di avere un'enorme difficoltà a coprire tutte le spese della rivista.

EUGENIO MOSCHINI – EX DIRETTORE PC PROFESSIONALE

Io ho notato una volta che mi hanno proposto un bilancio, delle spese che c'erano delle voci che non erano congrue. Perché, mi erano state addebitate spese di trasferta non avendole assolutamente fatte. Piuttosto che addebitate spese di telefonia cellulare che erano assurde. Oppure spese di collaboratori che non mi tornavano con i conti.

GIORGIO MOTTOLA

Nel rendiconto che le è stato presentato c'erano delle spese che per lei erano inesistenti perché per il giornale non venivano di fatto sostenute.

EUGENIO MOSCHINI – EX DIRETTORE PC PROFESSIONALE

Sì, assolutamente sì. Quando ho fatto notare questa cosa, mi è stato detto: ah, ma questo non è il bilancio definitivo. E poi diciamo che da allora non ho più visto nessun tipo di bilancio né di spese

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Allora, questa vicenda di Pc professionale è completamente inedita, e non è al vaglio della magistratura. Allora che cosa è successo? Che la Santanchè attraverso la sua Visibilia Concessionaria, oggi diventata Athena, raccoglieva pubblicità dalle grandi aziende partecipate dallo Stato, Enel, Poste, Terna, Leonardo, e via dicendo e anche da grandi aziende private come British American Tobacco, oppure le grandi banche, Ifis, Intesa San Paolo, Mediobanca e Ubi banca. Poi, questi spazi pubblicitari venivano in qualche modo occultati in articoli, sottoforma di articoli redazionali. Ce lo dice il direttore di Pc professionale, una rivista che non ha neppure il target. E poi sempre secondo il direttore sarebbero accadute delle anomalie nei bilanci: venivano inserite delle spese come trasferte o spese di telefonia mai sostenute in realtà dal giornale, sarebbe un falso in bilancio. Poi ci racconta anche, e alcune le abbiamo sentite anche attraverso gli audio, delle anomalie nella gestione dei lavoratori. Lavoratori costretti a lavorare al 50 %, o in regime di solidarietà quelli di Pc professionale al 30% in regime di solidarietà. Poi però effettivamente continuavano a lavorare a tempo pieno ma in parte pagati dall'INPS: ecco sarebbe una presunta truffa ai danni dell'INPS, un'altra rispetto a quella che già il nostro Giorgio aveva scoperto per la questione della cassa integrazione Covid a zero ore, quando ha raccolto la testimonianza di Federica Bottiglione sempre dipendente di Visibilia Editore che diceva di aver lavorato durante il periodo di cassa integrazione per la ministra Santanchè. Nonostante tutti questi accorgimenti tra il 2021 e il 2022, Visibilia è proprio sull'orlo del fallimento: prima arriva la denuncia sulla gestione del titolo anomala da parte dell'azionista Zeno, poi arriva il Tribunale di Milano che ricorda alla ministra che ci sarebbe 1 milione di euro da pagare al fisco. Ecco, là, si comincia a mobilitare un vero e proprio esercito della salvezza prima di passare la patata bollente al povero Ruffino. L'esercito è composto dal socio e amico di sempre Flavio Briatore, dall'ex compagno della Santanchè Canio Mazzaro, con il quale aveva condiviso l'esperienza non felice di Ki Group per la quale pendono anche due provvedimenti giudiziari e poi l'attuale compagno: il falso principe Dimitri Kunz D'Asburgo Lorena Piast Bielitz Bielice Belluno Spalia Rasponi Spinelli Romano, così è stato registrato dal padre all'anagrafe di San Marino.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Secondo la Procura di Milano, è dal 2014 che in Visibilia i bilanci vengono falsificati.

GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Scrivevano di aver conseguito ricavi, di aver fatto delle operazioni che però non era vero, no?

GIORGIO MOTTOLA

Erano inesistenti?

GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Erano inesistenti, però aumentavano i ricavi, aumentando i ricavi coprivano i costi, coprivano le perdite.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Attraverso la falsificazione dei bilanci per anni sono state occultate le perdite milionarie delle società di Daniela Santanchè. Quando sono venuti alla luce i conti in rosso, più di un giudice ha chiesto il fallimento di Visibilia, che però è sempre riuscita a salvarsi con versamenti fatti all'ultimo minuto.

DANIELA SANTANCHE' – MINISTRA DEL TURISMO - IMPRENDITRICE

Visto che era stato chiesto il fallimento, la banca... tutto quello che è... che il commissario giudiziario ha deciso che invece l'azienda non soltanto è in continuità e che quindi va avanti. Per cui dovrete essere contenti, perché voi siete anche dalla parte delle aziende., non capisco questo accanimento...

GIORGIO MOTTOLA

Noi completamente, però non siamo dalla parte che falsifica i bilanci perché lì...

DANIELA SANTANCHE' – MINISTRA DEL TURISMO - IMPRENDITRICE

Ma scusi, deve stare attento

GIORGIO MOTTOLA

L'accusa della procura è questa

DANIELA SANTANCHE' – MINISTRA DEL TURISMO - IMPRENDITRICE

Lei deve stare molto attento

GIORGIO MOTTOLA

È accusata di aver falsificato i bilanci però

DANIELA SANTANCHE' – MINISTRA DEL TURISMO - IMPRENDITRICE

Sono stata condannata?

GIORGIO MOTTOLA

No, è accusata, potrebbe esserci un rinvio a giudizio

DANIELA SANTANCHE' – MINISTRA DEL TURISMO - IMPRENDITRICE

Allora stia attento, Adesso con questo basta

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Secondo i magistrati di Milano, Daniela Santanchè avrebbe avuto un ruolo diretto e centrale nella falsificazione dei bilanci di Visibilia. L'ex responsabile finanziario delle sue società, Federico Celoria, che ha chiesto il patteggiamento, ai magistrati ha raccontato di aver più volte fatto presente alla ministra che i conti di Visibilia erano gonfiati per la presenza di fatture che erano completamente dubbie. Ma la Santanchè, stando alla testimonianza di Celoria, gli avrebbe sempre risposto di lasciare tali numeri nell'attivo patrimoniale. Vale a dire non fare nulla.

GIORGIO MOTTOLA

Ci sono ex dirigenti che dice che lei li invitava sostanzialmente a falsificare i bilanci

DANIELA SANTANCHE' – MINISTRA DEL TURISMO - IMPRENDITRICE

Non c'è nessuno che ha mai detto... guardi che lei si deve assumere la responsabilità di quello che dice

GIORGIO MOTTOLA

Fabrizio Celoria. Celoria ha detto esattamente questo

DANIELA SANTANCHE' – MINISTRA DEL TURISMO - IMPRENDITRICE

No, guardi Celoria ha detto una cosa completamente diversa

GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Lei sapeva tutto, anzi non solo sapeva, ma a quelli che le dicevano, guardi che così non possiamo andare avanti, diceva no, no, non svalutate, non svalutate.

GIORGIO MOTTOLA

Partecipava alla regia della falsificazione dei bilanci?

GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

E certo, governava, no? Perché se no crollava il castello. Con questo meccanismo di fatture false stavano in piedi apparentemente ma in realtà queste società perdevano da 10 anni, cioè dovevano chiudere 10 anni fa.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

I nodi di Visibilia arrivano al pettine nel 2022, quando uno degli azionisti di minoranza Giuseppe Zeno inizia a ficcare il naso nei conti di Visibilia editore e sporge denuncia contro i vertici dell'azienda. Per correre ai ripari Daniela Santanchè insieme al fidanzato Dimitri Kunz, presidente di Visibilia, e al suo ex fidanzato Canio Mazzaro, membro del cda concertano una strategia, spostare in una nuova società i debiti di Visibilia editore spa.

DANIELA SANTANCHÉ – MINISTRA DEL TURISMO – IMPRENDITRICE

16/06/2021 AUDIO ORIGINALE

Però scusate, mettiamo in ordine allora... la mission, avvocato, qual è?

PAOLO DAVIDDI - AVVOCATO

La mission è rimanere quotati e cercare di comprimere il più possibile l'indebitamento che rimane in capo a Visibilia Editore.

DANIELA SANTANCHÉ – MINISTRA DEL TURISMO – IMPRENDITRICE

Bravo, perfetto. Giusto?

DIMITRI KUNZ – EX PRESIDENTE VISIBILIA

Top.

DANIELA SANTANCHÈ

La cosa che però per noi è importante sono i tempi, perché con sto Zeno che ci rompe i coglioni, le cose e tutto...

DIMITRI KUNZ – EX PRESIDENTE VISIBILIA

Ecco, questa è un'operazione che Zeno non può rompere il cazzo.

CANIO MAZZARO – EX MEMBRO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE VISIBILIA

Tutti romperanno il cazzo, magari i giornali diranno che l'ha venduto a prezzo alto.

GIORGIO MOTTOLA – FUORI CAMPO

Per far sparire i debiti dal bilancio della società quotata Visibilia Editore, Daniela Santanchè, Dimitri Kunz e Canio Mazzaro comprano nel dicembre del 2021 una società inattiva. Si chiama Ginissima s.r.l. che, come ha scoperto Report, vendeva scarpe

online. La proprietaria è una rumena, Gina Banyocu. Una volta acquisita, modificano lo statuto sociale e ne cambiano il nome in Visibilia Editrice. In questa scatola vuota vengono inserite tutte le attività operative di Visibilia Editore S.p.A., comprese le riviste, i giornalisti e gli amministrativi. Ma soprattutto oltre 6 milioni di euro di debiti.

PAOLO DAVIDDI – AVVOCATO
16/06/2021 AUDIO ORIGINALE

Cioè, invece di lasciare Visibilia Editore con un debito, invece del debito ti dà delle azioni. Editore non ha più debito...

DIMITRI KUNZ – EX PRESIDENTE VISIBILIA

E conviene far così al 100%.

CANIO MAZZARO – EX MEMBRO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE VISIBILIA

Sì, ma ci vogliono due mesi a fare un documento operativo.

DANIELA SANTANCHÉ – MINISTRA DEL TURISMO – IMPRENDITRICE

Madonna, due mesi?!

GIORGIO MOTTOLA – FUORI CAMPO

Daniela Santanchè ha molta fretta perché su Visibilia incombono nuvole minacciose. Nonostante l'operazione contabile per far sparire i debiti, nell'ottobre del 2022 viene notificata l'apertura di una liquidazione giudiziale per Visibilia Editore a causa di un debito con il fisco da 1 milione di euro. Si rischia il fallimento. Intercettato dalla Guardia di Finanza, il fratello della Santanchè, Massimo Garnero, è perentorio: non dobbiamo farla fallire, come ministro è un casino.

GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Se fallisce, sono dolori eh. Perché qui un conto è falsificare un bilancio, un conto è fare una bancarotta. La pena raddoppia, no?

GIORGIO MOTTOLA

Per questo era importante che non fallisse?

GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Ah beh, per forza. Dai reati fallimentari non escono. Perché la prescrizione è dodici anni e mezzo, quindici anni, a seconda delle aggravanti, no? E se fallisce domani, hanno tempo quindici anni da domani per fare i processi... e li fanno in quindici anni, nonostante tutto, no?

GIORGIO MOTTOLA – FUORI CAMPO

Per questo bisogna trovare subito i soldi. Di tasca sua Daniela Santanchè non ne ha immediatamente disponibili. Perciò, sia il fratello Massimo Garnero che Dimitri Kunz suggeriscono di rivolgersi a Flavio Briatore. Amico di famiglia, ma soprattutto socio della ministra e di Kunz nel loro stabilimento balneare, il Twiga.

GIORGIO MOTTOLA

Salve Briatore, sono Giorgio Mottola di Report, Rai 3. Volevo chiederle...

FLAVIO BRIATORE -IMPRENDITORE

Ah, che bel... bella trasmissione, complimenti.

GIORGIO MOTTOLA

Grazie. Come mai ha scelto Dimitri Kunz come suo socio? E anche Daniela Santanchè.

FLAVIO BRIATORE -IMPRENDITORE

Vedi, i parenti non te li scegli, gli amici te li scegli.

GIORGIO MOTTOLA

Anche i soci si scelgono, no?

FLAVIO BRIATORE -IMPRENDITORE

Assolutamente. Solo i parenti non si scelgono.

GIORGIO MOTTOLA

Come mai l'ha scelto?

FLAVIO BRIATORE -IMPRENDITORE

Perché è bravo.

GIORGIO MOTTOLA

Perché è bravo? È bravo a fare che, mi scusi?

FLAVIO BRIATORE -IMPRENDITORE

Sì, ma adesso, intanto... Cioè, non ha nessun senso che mi assali qui...

GIORGIO MOTTOLA

No no, io le sto facendo una domanda, non la sto assalendo.

FLAVIO BRIATORE -IMPRENDITORE

E non c'è niente da dire. Per cui...

GIORGIO MOTTOLA

E nonostante tutti gli scandali di Daniela Santanchè, lei è qui a sostenerla?

FLAVIO BRIATORE -IMPRENDITORE

Sempre.

GIORGIO MOTTOLA – FUORI CAMPO

Il suo è un sostegno innanzitutto finanziario. Il milione di euro che serviva a non far fallire Visibilia, alla fine lo caccia proprio Briatore. La Santanchè vende infatti le sue quote del Twiga a Briatore e al fidanzato. L'operazione la spiega al fratello della ministra, Dimitri Kunz: facciamo gli atti di acquisto delle quote, gli diamo un acconto per un milione e mezzo Flavio e 750mila euro io. Dobbiamo mettere insieme 2 milioni di euro. Il prezzo delle quote sembra essere deciso non dal valore di mercato del Twiga, ma dalle esigenze finanziarie di Santanchè e Visibilia. Aggiunge infatti Dimitri Kunz: *"l'azienda l'abbiamo valutata 20 milioni, che mi sembra generoso"*. E il fratello della Santanchè approva: *"quindi cade in piedi in ogni caso"*.

GIORGIO MOTTOLA

Nel 2022, quando l'azienda sta per fallire perché deve pagare un debito da un milione di euro...

DANIELA SANTANCHÉ – MINISTRA DEL TURISMO – IMPRENDITRICE

No, non è mai, non è mai fal... è stata respinta.

GIORGIO MOTTOLA

...perché lo chiedete a Flavio Briatore? No, ma nelle intercettazioni, Dimitri Kunz, il suo compagno, dice che si rivolgerà a Flavio Briatore. E poi c'è stata una compravendita di quote...

DANIELA SANTANCHÉ – MINISTRA DEL TURISMO – IMPRENDITRICE

Beh, chiedete al mio compagno. Perché non ho mai parlato con Flavio di questo.

GIORGIO MOTTOLA

Come mai c'è stata questa compravendita di quote con Briatore?

DANIELA SANTANCHÉ – MINISTRA DEL TURISMO – IMPRENDITRICE

Ma quali quote, scusi?

GIORGIO MOTTOLA

Del Twiga.

DANIELA SANTANCHÉ – MINISTRA DEL TURISMO – IMPRENDITRICE

Quali quote?

GIORGIO MOTTOLA

Del Twiga. La società di Briatore ha strapagato le quote di Immobiliare Dani.

DANIELA SANTANCHÉ – MINISTRA DEL TURISMO – IMPRENDITRICE

Ha strapagato? Guardi ieri è stato venduto il Twiga, vada a vedere a quanto è stato venduto. Semmai è stato pagato poco, perché ieri sera Dimitri e Flavio Briatore hanno venduto. Vada a vedere quant'è il valore delle quote.

GIORGIO MOTTOLA

A chi hanno venduto?

DANIELA SANTANCHÉ – MINISTRA DEL TURISMO – IMPRENDITRICE

Non sono cose che interessano. Ci sarà un comunicato.

GIORGIO MOTTOLA – FUORI CAMPO

Di comunicati però non ne abbiamo ancora visti. E in camera di commercio i proprietari del Twiga risultano ancora Flavio Briatore e Dimitri Kunz. Alla fine, Briatore ha versato a Daniela Santanchè 1 milione 400 mila euro per l'11 per cento del Twiga. Quote che anni prima la ministra aveva ricevuto, sempre da Briatore, alla cifra simbolica di 1 euro. Nel 2018 l'imprenditore piemontese aveva acquistato il Twiga a 3 milioni e 900 mila euro. 4 anni dopo, in occasione dell'acquisto delle quote di Daniela Santanchè, l'azienda viene valutata quasi 15 milioni di euro.

GIORGIO MOTTOLA

La cifra pagata da Briatore per le quote della Santanchè è congrua?

GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Guardando i bilanci, non pare. Perché Twiga è una società che non è che c'ha i palazzi, no? Gestisce un'attività su un arenile dello Stato. Se lo vediamo da un punto di vista reddituale, negli ultimi 3 anni ha fatto neanche un milione e mezzo di utile. Cosa la valutano, 30 volte l'utile? Mmh.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Mmmm, insomma la Santanchè ci dà una notizia: che Briatore e il compagno Kunz avrebbero venduto il Twiga. Però, da una ricerca fatta in Camera di Commercio risulterebbero ancora loro i proprietari. Allora, abbiamo visto che nell'ottobre del 2022, insomma, Visibilia rischia di fallire; c'è la richiesta del tribunale di Milano di pagare 1 milione di euro, che Visibilia avrebbe dovuto al fisco. Si mobilita l'Esercito della salvezza, il diktat è quello di non far fallire Visibilia e salvare la ministra dalle inchieste giudiziarie. C'è anche il problema di non perdere la quotazione in borsa. Allora, che cosa fanno? Acquistano una società di scarpe da un'imprenditrice romana, si chiama "La Ginissima". Cambiano nome: Visibilia editrice, del tutto simile a Visibilia editore, ci infilano dentro alcune parti operative e i debiti et voilà. E poi però ci sarebbe da pagare, appunto, il milione al fisco, e allora Briatore che cosa fa? Acquista l'11% delle quote del Twiga, in possesso della Santanchè, per 1 milione e 400 mila euro. Insomma, è una bella plusvalenza per la Santanchè, visto che le stesse quote lei le aveva pagate, anni prima, 1 euro, un prezzo chiaramente simbolico. Ma qui è interessante anche capire la stima che ha fatto Briatore del Twiga, l'aveva comprato quattro anni prima alla cifra di 3 milioni e 900 mila euro e poi, per valutare quell'11% 1 milione e 4, evidentemente, ha stimato l'intero stabilimento al valore di 15 milioni di euro. Insomma, una cifra che pare altamente sopravvalutata, anche in virtù del fatto che pende la spada di Damocle delle aste per le concessioni balneari. Insomma, sembra una quotazione fatta più sulle esigenze della Santanchè che sull'effettivo valore dello stabilimento. Poi, insomma, il diktat l'abbiamo capito tutti qual era: che non bisogna far fallire la ministra. Lo dice lo stesso fratello della Santanchè, che dice, intercettato dalla Guardia di Finanza, si tratta di Massimo Garnero: "non dobbiamo farla fallire, perché come ministro sarebbe un casino". Poi, ovviamente, fa anche comodo avere come battitore libero un ministro del turismo che va in giro a sponsorizzare la costruzione di un aeroporto a Cortina. Perché proprio a Cortina?

GIORGIO MOTTOLA – FUORI CAMPO

Un anno dopo la generosa compravendita di quote del Twiga, Flavio Briatore insieme a Dimitri Kunz ha preso in gestione questo storico ristorante di Cortina d'Ampezzo, El Camineto, situato a pochi metri dalle piste da sci più esclusive d'Italia. Luogo simbolo dei film dei Fratelli Vanzina, fino a qualche anno fa era mandato avanti da imprenditori del luogo.

ROBERTA ZANNA - CONSIGLIERA DI MINORANZA CORTINA D'AMPEZZO (BL)

Era un ristorante molto bello, dove si mangiava bene, dove si stava bene. Un ambiente sicuramente votato più verso il lusso, però anche accessibile. Adesso sono andata a sciare nella zona lì e si sente la musica a tutto volume, si sciabolano bottiglie, i camerieri vanno con i fuochi d'artificio in mano, cose così.

GIORGIO MOTTOLA – FUORI CAMPO

La nuova gestione di Briatore e del fidanzato della Santanchè sembra però incontrare i gusti dei benestanti sciatori di Cortina d'Ampezzo. In meno di due mesi lo scorso anno ha fatturato circa 700mila euro. Nonostante ciò, pochi giorni fa Flavio Briatore ha deciso di cedere le sue quote di El Camineto. E stavolta l'affare lo ha fatto lui, guadagnando in pochi mesi una bella plusvalenza del 300 per cento sull'investimento iniziale. La sua partecipazione, costata 50mila euro, è stata rivenduta infatti a 200 mila euro. A rilevarla sono stati gli altri due soci, Dimitri Kunz e un misterioso kazako, Andrey Toporov.

GIORGIO MOTTOLA

Il suo compagno è in società con un kazako, Toporov, a El Camineto.

DANIELA SANTANCHÉ – MINISTRA DEL TURISMO – IMPRENDITRICE

Il cognome non... non lo s... non mi interessa di questa cosa. Ognuno è la propria vita.

ROBERTA ZANNA - CONSIGLIERA DI MINORANZA CORTINA D'AMPEZZO (BL)

Sappiamo della presenza del signor Toporov qui a Cortina. Ci risultava che fosse proprietario dell'hotel Lajadira, l'hotel Ampezzo, l'hotel Savoia e anche del ristorante Camineto a Rumerlo.

GIORGIO MOTTOLA – FUORI CAMPO

Prima di diventare socio di Dimitri Kunz e Briatore, Andrey Toporov ha acquisito la gestione di alcuni tra i più importanti alberghi di Cortina d'Ampezzo. E finora nessuno ci aveva visto nulla di strano, dal momento che sui giornali Toporov viene descritto come un imprenditore ricchissimo, considerato in Kazakistan addirittura un oligarca.

GIORGIO MOTTOLA

Da dove prende i soldi questo kazako?

ROBERTA ALVERÀ – VICESINDACO DI CORTINA D'AMPEZZO (BL)

Mah, adesso non sono io che devo dire da dove prende i soldi perché in primo luogo non lo so e poi, insomma, entriamo nel privato delle persone. Credo comunque che abbia, sì, aziende molto floride.

GIORGIO MOTTOLA – FUORI CAMPO

Ma basta fare una visura in Camera di Commercio per scoprire che la società che possiede gli alberghi gestiti da Toporov è di proprietà di un'azienda anonima lussemburghese, la Mountain Resort S.A., dietro la quale si cela Viktor Kharitonin, lui sì, ricchissimo e oligarca in Russia. In società con Roman Abramovich ha creato una serie di industrie farmaceutiche che hanno sostenuto e finanziato il regime di Vladimir Putin. È tra i pochi oligarchi a non essere stato sottoposto a sanzioni in Europa dopo l'inizio della guerra in Ucraina. Anche se in patria le sue aziende sono state accusate dagli oppositori di Putin di aver partecipato a schemi di corruzione governativa. Dopo l'invasione dell'ucraina, lui e la moglie sono usciti da tutte le società che hanno in Italia, lasciando come amministratore solo Andrey Toporov.

ROBERTA ALVERÀ – VICESINDACO DI CORTINA D'AMPEZZO (BL)

Dalle notizie che abbiamo, ha un patrimonio solido che viene da fatti di altre...

GIORGIO MOTTOLA

È una industria farmaceutica.

ROBERTA ALVERÀ – VICESINDACO DI CORTINA D'AMPEZZO (BL)

Esatto.

GIORGIO MOTTOLA

Ah, ecco. Quindi, che però è il russo, è Kharitonin che ce l'ha questa industria farmaceutica, non Toporov.

ROBERTA ALVERÀ – VICESINDACO DI CORTINA D'AMPEZZO (BL)

Sì, ma lui è il suo corrispondente per l'Italia.

GIORGIO MOTTOLA

Ah, okay, okay. Quindi è un uomo di questo Kharitonin, insomma.

ROBERTA ALVERÀ – VICESINDACO DI CORTINA D'AMPEZZO (BL)

Penso di sì.

GIORGIO MOTTOLA – FUORI CAMPO

Ma più che un emissario, Toporov sembra il factotum dell'oligarca russo Kharitonin. A Cortina scopriamo che segue personalmente i cantieri degli hotel ogni giorno. Lo intercettiamo, infatti, dopo una lunga attesa davanti al cantiere di ristrutturazione di Villa Riva, la lussuosissima abitazione di Kharitonin a Cortina.

GIORGIO MOTTOLA

Signor Toporov, sono Giorgio Mottola, di Report, Rai 3, l'ho chiamata oggi.

ANDREY TOPOROV - IMPRENDITORE

Eh, io devo andare.

GIORGIO MOTTOLA

Io volevo farle qualche domanda su El Camineto. Come ha conosciuto Flavio Briatore?

ANDREY TOPOROV - IMPRENDITORE

Sono occupato.

GIORGIO MOTTOLA

Un minuto.

ANDREY TOPOROV - IMPRENDITORE

Ho appena fatto cinque ore di cantiere. E devo andare sull'altro. Arrivederci.

GIORGIO MOTTOLA

Sì ma, 30 secondi. Mi dica solo: come l'ha conosciuta? E se i soldi sono suoi o sono dell'oligarca russo. Mi dica solo questo. Come mai avete ricomprato le quote di Briatore e ci ha guadagnato?

GIORGIO MOTTOLA – FUORI CAMPO

Nell'affare di El Camineto, in qualche modo entra anche l'oligarca russo amico di Putin. Viktor Kharitonin risulta infatti proprietario della struttura che ospita il ristorante acquistato dal compagno della Santanchè, Dimitri Kunz, e da Flavio Briatore. Per l'affitto della baita, la società versa a Kharitonin 200mila euro all'anno.

GIORGIO MOTTOLA

Lì a El Camineto, il suo compagno, con la società Thor, socia di questo kazako, paga l'affitto a un oligarca russo. Sostanzialmente sta finanziando un oligarca russo.

DANIELA SANTANCHÉ – MINISTRA DEL TURISMO – IMPRENDITRICE

Non credo...

GIORGIO MOTTOLA

Kharitonin. Viktor Kharitonin, l'ha mai sentito?

DANIELA SANTANCHÉ – MINISTRA DEL TURISMO – IMPRENDITRICE

No, mai sentito. Non so proprio neanche chi è.

MOTTOLA – FUORI CAMPO

Se a Cortina il fidanzato Dimitri Kunz è molto attivo imprenditorialmente, Daniele Santanchè lo è politicamente. Da ministra si sta spendendo molto per convincere le

istituzioni locali e nazionali ad aprire un aeroporto, qui, in mezzo alle Dolomiti. L'area individuata è questa, a Fiammes, a un paio di minuti da Cortina, dove è già presente un'aviosuperficie.

GIORGIO MOTTOLA

Lei sta anche sponsorizzando molto la costruzione di un aeroporto a Cortina, vero?

DANIELA SANTANCHÉ – MINISTRA DEL TURISMO – IMPRENDITRICE

Che purtroppo non mi danno ragione.

GIORGIO MOTTOLA

Però sta molto spingendo.

DANIELA SANTANCHÉ – MINISTRA DEL TURISMO – IMPRENDITRICE

Io sono una fautrice. Perché Cortina, perché sia competitiva con le altre città montane come St. Moritz, come Hallstatt, come Courchevel, io sono una fautrice che debba avere l'aeroporto. Io lo sostengo assolutamente.

GIORGIO MOTTOLA – FUORI CAMPO

Su questa stessa area, che sta tanto a cuore a Daniela Santanchè, ha poco tempo fa presentato al Comune di Cortina un progetto per la costruzione di un eliporto l'emissario dell'oligarca russo, Andrey Toporov.

ROBERTA ZANNA - CONSIGLIERA DI MINORANZA CORTINA D'AMPEZZO (BL)

Propone al Comune di Cortina la costruzione di un'elisuperficie nell'area, nella zona di Fiammes.

GIORGIO MOTTOLA

Cioè un piccolo aeroporto.

ROBERTA ZANNA - CONSIGLIERA DI MINORANZA CORTINA D'AMPEZZO (BL)

Un piccolo aeroporto privato, ad uso e consumo probabilmente del signor Toporov.

GIORGIO MOTTOLA

Lo sa che il socio kazako del suo compagno ha presentato un progetto al Comune per costruire un eliporto?

DANIELA SANTANCHÉ

Magari. Se fosse così ricco da fare l'aeroporto,osterremmo la partnership.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Allora, il falso principe **Dimitri Kunz con Briatore acquistano le quote per la gestione di uno storico** ristorante a Cortina, si tratta del Camineto. Poi successivamente Briatore cede le sue quote, realizza una bella plusvalenza, e le cede in parte a Kunz e in parte a un Kazako: Toporov che scopriamo essere il prestanome di Kharitonin, che è un oligarca russo che appoggia il regime di Putin accusato dall'opposizione di fare parte di un sistema corruttivo. Scopriamo essere anche il proprietario, attraverso un'anonima lussemburghese e attraverso il suo prestanome Toporov, di alcuni alberghi di lusso a Cortina. È anche proprietario del ristorante dove ci sono insieme la stessa società di gestione, proprio Toporov e il compagno della ministra. E allora proprio Toporov che cosa fa? Presenta un progetto per la costruzione di un eliporto a Cortina. E la ministra Santanchè che cosa fa? Sponsorizza un aeroporto da costruire a Cortina proprio nell'area dove ha presentato il progetto il prestanome

dell'oligarca russo. Ora noi chiediamo al Governo e al Parlamento, siamo noi così perversi che ci vediamo un pizzico di conflitto di interessi in questa vicenda? O dobbiamo limitarci a pensare che è l'iniziativa di una irriducibile anima imprenditoriale della ministra, che poi non è stata così limpida fino a questo punto, almeno secondo noi, visto che sulle sue spalle pendono due istanze di fallimento per la Ki Group e, se il Tribunale fallimentare di Milano dovesse accettare, la Santanchè rischierebbe il processo per bancarotta. Poi c'è una richiesta di rinvio a giudizio per falso in bilancio su Visibilia e il gip giudicherà a gennaio. Poi c'è l'avviso di conclusione indagine per la presunta truffa all'Inps per la cassa integrazione covid a zero ore sulla quale deve esprimersi sulla competenza territoriale la Cassazione. Ecco qui si pone anche un problema politico ed etico. Mentre la Santanchè continua imperterrita il suo cammino come se nulla fosse, la dipendente Federica Bottiglione che ha avuto il coraggio di denunciare ai microfoni di Report il fatto di aver lavorato alle spalle dell'Inps nel periodo del covid, è rimasta senza lavoro e demoralizzata ha scritto al presidente della Repubblica Mattarella.

"Nel 2021, ho preso decisioni difficili con determinazione, sacrificando il mio benessere per perseguire valori alti: giustizia, integrità e dignità. Ho scelto di rinunciare alla mia felicità immediata, accettando disagi e sfide, per impegnarmi in valori che ritengo essenziali. Speravo di essere un esempio di legalità, coraggio e dignità con l'obiettivo di lasciare un segno positivo nella società. La mia denuncia, mi ha isolata, e mi ha costretta a sostenere ingenti spese legali e a subire la lentezza dei processi, senza che io abbia ottenuto ancora un risarcimento, nemmeno morale. Ho perso il lavoro e, dopo un anno le possibilità di trovarne anche un altro sono ormai ridotte al minimo. Quale messaggio può trasmettere questa vicenda ai cittadini?". Ecco, se c'è qualcuno nel nostro paese, o tra il nostro pubblico, che i valori di giustizia legalità, coraggio e dignità siano valori e non un prezzo da pagare, la aiutino. Ci scrivano anche in redazione.